Spettacoli Cultura

Giorgio Albertazzi e in alto Trotzkij

Di scena

«Rosales», la novità teatrale di Mario Luzi con Giorgio Albertazzi, è una favola che contrappone due eroi molto distanti fra loro

Don Giovanni non uccise Trotzkij: erano amici

ROSALES Di Mario Luzi (Premio IDI, novità assoluta). Regia di Orazio Costa Giovangigli. Scena e costumi di Angelo Canevari. Musiche di Guido Turchi. Interpreti principali: Giorgio Albertazzi, Eros Pagni, Edmonda Aldini, Mario Feliciani, Elisabetta Pozzi, Camillo Milli, Tullio Valli, Claudio Beccari, Ermes Scaramelli, Rachele Ghersi, Donatello Falchi. Produzione del Teatro di Genova con il Maggio musicale fiorentino. Firenze, Teatro della Pergola.

Dal nostro inviato

FIRENZE — «*Ah poeta, ha due eroi questa tragedia / Quando uno sarebbe già troppo / Questo è contro tutte le regole*» esclama l'autore, con ironia e compiacimento, rivolto a se stesso per bocca di quello che resta, comunque, l'effettivo protagonista, Juan Rosales: ennesima variante di Don Giovanni, colto nel declino degli anni e dei desideri, all'età della resa dei conti che non tornano.

Ma ecco, a riscontro di questa figura «elevata a mito», gravata dal «peso di una leggenda» (come molto insistentemente qui si sottolinea), stagliarsi un personaggio ben reale, non di tutti i secoli, bensì dell'epoca nostra terribile: Lev Trotzkij, ribattezzato Markoff, riconoscibilissimo però da tanti segni. Trotzkij rifugiato in Messico, e fin là seguito dalla vendetta di Stalin, che qui si chiama Kirkieff, nel testo a stampa, e Ossip, forse per assonanza con Josif, nella versione scenica.

S'immagina, allora, che rivoluzionari locali, più o meno in buona fede, e agenti di Mosca vogliano usare Rosales come strumento della soppressione di Markoff. Il vecchio corteggiatore a riposo è ritenuto uomo fatuo e cinico; per di più, si sa che Markoff, avendolo incontrato un trentennio addietro (adesso siamo nel 1940), lo ebbe in simpatia, proprio per la sua diversità, e dunque oggi si fiderebbe a lasciarlo entrare nella casa-fortilizio dove si è rinchiuso.

Della missione presso Rosales s'incarica Ester, antica e tradita amante sua, madre di un'Anna, che anch'essa fu sedotta e abbandonata, e si perdette e morì, non prima di aver dato alla luce un'Alba, figlia di Rosales, ora ventenne e a lui ignota. Per Ester l'impegno politico, assai duramente inteso, costituisce con palmare evidenza un tentativo di riscatto delle delusioni subite nel campo privato. Ma Rosales, che incarna, per chi non l'avesse capito, la «perfetta gratuità dell'azione», si rifiuta di indossare la «veste del giustiziere», di compiere un gesto in qualsiasi modo calato nella storia. Markoff verrà egualmente ucciso, da un sicario che si fingerà Rosales, e su quest'ultimo ne saranno rigettate la colpa e la pena. Un estremo colloquio con Alba, la sua creatura ritrovata, gli fornirà tuttavia conforto e stimolo a credere che la propria imminente fine non sarà una morte, ma l'inizio di una rigenerazione, di una palingenesi. Quanto a Markoff, egli è caduto, sotto la mano dell'assassino, da combattente seppure sconfitto, consapevole delle proprie terrestri ragioni, fuor d'ogni alone mistico e rituale.

Certo, lo spazio che, nel suo dramma in versi sciolti, Mario Luzi assegna a Markoff è talmente esiguo, da non poterne cavare un ritratto attendibile (paragonabile insomma a quello disegnato, entro un quadro ben più complesso, da Peter Weiss nel proprio *Trotzkij in esilio*), o una convincente metafora; siamo qui, piuttosto, a un compendio di luoghi comuni sulla psicologia del capo rivoluzionario in disgrazia: e l'interpretazione del pur bravo Eros Pagni sconfina nella caricatura, anche a causa del trucco troppo mimetico, per non dire di quel nome che, insieme con gli altri evocati o presenti nella vicenda — Kirkieff, Smirkoff... — rammenta le traduzioni dei classici russi condotte, nell'anteguerra, sulle versioni francesi, e le parodie dell'«anima slava» che alimentavano, a quel tempo, il giornalismo umoristico.

L'opera vive, se e quando vive, nell'eroe, o antieroe, che le dà il titolo: nella sua stanchezza esistenziale, prima e ancora più che nella sua dubbia vocazione cristiana (c'è qui, tra gli altri, un sentore di Kierkegaard), soprattutto, nella tardiva amara, quasi orgogliosa coscienza di aver sperperato la propria vita, in mille fugaci avventure, ma per una «sovrabbondanza d'amore» che pure ha generato «sterilità e penuria». È necessario rilevare che, qui, Giorgio Albertazzi rinviene, ed esprime al meglio, una diretta consonanza con la sua idea dell'attore, e di sé, di quello spendersi, offrirsi, donarsi sera per sera, in una sorta di laica devozione quotidiana? Il monologo centrale, che è tra i punti di forza del lavoro poetico e drammaturgico (e che, in particolare, arieggia a quello del detronizzato Riccardo II, nella tragedia di Shakespeare già da Luzi voltata in italiano), ha ottenuto un grande applauso, che dava un po' il certificato di garanzia all'insieme dell'iniziativa.

Per monologhi o confronti a due procede, nei suoi nodi essenziali, tutta la vicenda. Una staticità oratoriale sembra inevitabile, anche se le rare sequenze «di gruppo» avrebbero potuto, forse, essere animate di più dalla regia di Costa, ossequiente alla parola anche là dove questa, tendendo a raggelarsi in vezzi lessicali e metrici di polveroso gusto letterario, meriterebbe qualche sano scossone. L'invenzione più «spettacolare» è quella processione di ombre che vedremo accompagnare il commiato di Rosales dal proprio corpo mortale. Ma l'impianto scenico, fatto di elementi (variamente disposti) che alludono alla scultura e all'architettura precolombiane, chiuso sul fondo da un brutto tendaggio semicircolare di plastica, dal quale filtra in prevalenza una gelida luce azzurrina, accentua la sostanziale frigidità della rappresentazione.

Degli interpreti principali abbiamo riferito. Si aggiungano l'energico e dolente piglio di Edmonda Aldini nei panni di Ester (ha sostituito Anna Miserocchi, ammalatasi), la nobile dizione di Mario Feliciani, nelle vesti d'una specie di venerabile, appartato *guru* della rivoluzione, l'onesto portamento di Elisabetta Pozzi come Alba, le discrete prestazioni degli altri (il più sacrificato è Camillo Milli, un Francesco-Sganarello privo qui di ogni respiro). E annotiamo i caldissimi consensi d'un folto pubblico, in una serata per tanti aspetti remota dai problemi e dai temi dell'attualità. Luzi alla ribalta della Pergola, a ricevere la sua giusta porzione di successo, Alessandro Bonsanti in Palazzo Vecchio: le Giubbe Rosse colpiscono ancora. Dio mio, ma in che anno siamo?

Aggeo Savioli

Ernesto Salamoni
Dal ferro all'acciaio
L'industria siderurgica tra passato e futuro
nella stessa sezione
Roberto Fieschi
Dalla pietra al laser
Materiali e civiltà nel corso dei secoli.
Formato tascabile, lire 5 000
Libri di base
Editori Riuniti

COMUNE DI CESENATICO
PROVINCIA DI FORLÌ

AVVISO DI GARA

Si porta a conoscenza che questa Amministrazione Comunale ha intenzione di indire quanto prima n. 2 licitazioni private per l'appalto dei seguenti lavori:

1) COSTRUZIONE SOTTOPASSAGGIO FERROVIARIO PEDONALE IN CORRISPONDENZA DI VIALE TORINO
Importo a base d'asta L. 75.500.000.
2) COSTRUZIONE CAVALCAVIA SULLA FERROVIA RAVENNA-RIMINI IN CORRISPONDENZA DI VIALE DANTE - 1° STRALCIO
Importo a base d'asta L. 684.000.000.

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lettera a) della legge 2.2.1973, n. 14, con esclusione di offerte in aumento ai sensi dell'art. 9 della legge 10.12.1981, n. 741.

Chiunque sia interessato, può presentare domanda in carta legale per essere invitato alla gara d'appalto di cui sopra, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso (le domande devono essere presentate separatamente).

Le domande di partecipazione non sono vincolanti per l'Amministrazione, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 7 della legge 2.2.1973, n. 14.

IL SINDACO: Urbini prof. Giancarlo

COMUNE DI CESENATICO
PROVINCIA DI FORLÌ

AVVISO DI GARA

Si porta a conoscenza che questa Amministrazione Comunale ha intenzione di indire quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori: XVIII LOTTO FOGNATURA - COLLEGAMENTO RETE FOGNANTE DI ZADINA AL COLLETTORE DI VIALE C. COLOMBO.

L'importo a base d'asta è di L. 122.829.757

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lettera a) della legge 2/2/1973, n. 14, senza ammissione di offerte in aumento ai sensi dell'art. 9 legge 741 del 10/12/1981.

Chiunque è interessato, può presentare domanda in CARTA LEGALE per essere invitato a partecipare alla gara d'appalto di cui sopra, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Le domande di partecipazione non sono vincolanti per l'Amministrazione, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 7 della legge 2/2/1973, n. 14.

Inoltre, si precisa che ai sensi della circolare del Ministero dei LL.PP. n. 4162 del 16/7/1982 pubblicata sulla G.U. n. 208 del 30/7/1982, la categoria di specializzazione quale titolo di idoneità tecnica è la n. 10A di cui alla tabella adottata dal Ministero dei LL.PP. col D.M. 770 del 25/2/1982 pubblicato sulla G.U. 208 del 30/7/1982 ex n. 9 (tabella di cui alla legge 57 del 10/2/1962 e successive modificazioni).

Cesenatico, 27 aprile 1983 IL SINDACO

COMUNE DI BAIANO
PROVINCIA DI AVELLINO

AVVISO DI GARA

Il Sindaco del Comune suddetto

RENDE NOTO

Che questo Comune deve appaltare, mediante licitazione privata da esperirsi con il sistema di cui all'art. 1, lettera d) della legge 2 febbraio 1973 n. 14, con le modalità di cui all'art. 4 della legge medesima (*media - mediata*), i lavori di costruzione fognatura centro urbano, ammessi ai benefici della legge 650/79 art. 4 comma 5.
Importo lavori a misura a base d'asta L. 893.046.659.
I.V.A. compresa (mutuo in corso di perfezionamento).
Le imprese interessate, iscritte all'A.N.C., possono chiedere di partecipare alla gara suindicata, in carta legale, da far pervenire al Comune, entro 10 giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Alle domande dovranno essere allegati:

1) Copia del certificato d'iscrizione all'A.N.C.
2) Dichiarazione resa ai sensi e nei modi di cui all'art. 2 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, da cui risulti che il titolare ovvero gli amministratori ed i soci, i direttori tecnici e di dipendenti della ditta che comunque determinino scelte ed indirizzi della ditta stessa non abbiano subito condanne penali e non vi siano nei loro confronti procedimenti in corso per l'applicazione di misure di prevenzione previste dalle vigenti disposizioni di leggi che regolano la materia, precisando che per quanto riguarda le certificazioni relative ai requisiti aggiuntivi per l'iscrizione all'Albo dovranno essere osservati l'art. 23 della legge 13/9/982, n. 646 e l'art. 2 della legge 23/12/982, n. 936.

Le richieste non vincolano l'Amministrazione Comunale.

Baiano li IL SINDACO
(On. dr. Stefano Vetrano)

Alfredo Pea e Giuliana De Sio, protagonisti di «Dramma d'amore». Accanto Giovanni Verga

Da stasera (Rete 1) «Dramma d'amore» di Luigi Perelli con Giuliana De Sio e Alfredo Pea: un delitto d'onore nella Napoli di fine '800

Vostro onore Giovanni Verga

Non sono passati due anni da quando l'Italia ha osato finalmente sopprimere dalle sue leggi il «delitto d'onore». E pure si sono dovuti chiamare in causa termini altisonanti come «anacronismo», «era moderna», «civiltà»: perché non tutti erano d'accordo. Giovanni Verga, quando cent'anni fa scrisse «Il marito di Elena» non portò Cesare, il marito sconvolto dai sentimenti, davanti ai giudici: ma se lo avesse fatto la *corte certo lo avrebbe reso* alla società «a testa alta», anche se la bella Elena non lo aveva tradito mai.

Lo sceneggiato televisivo «Dramma d'amore», regia di Luigi Perelli, con Giuliana De Sio e Alfredo Pea (da stasera Rete 1, ore 20,30), porta il racconto di Verga proprio nell'aula di un tribunale, e lo affida alla commovente, grigiata, arringa dell'avvocato difensore: una di quelle accalorate concioni che cercavano le lacrime e gli applausi del pubblico e magari per influenzare la corte. Una scelta ardua, quella di Perelli e di Lucio Mandarà che ha scritto la sceneggiatura, perché porta la storia d'amore di Cesare e Elena al giudizio del suo tempo: una scelta necessaria per leggere nella sua epoca questo racconto così attento alla psicologia delicata dei protagonisti, ai turbamenti minimi e massimi della vita di coppia, all'insidiosa voglia di appartenere ad una classe sociale più elevata di quella familiare.

Pea e la De Sio, attori giovani che si sono imposti all'attenzione del pubblico con le loro più recenti e convincenti prove cinematografiche e televisive, non deludono nel difficile mondo di sentimenti tratteggiato da Verga, e fanno crescere nei loro personaggi quell'angoscia e quella frenesia che conduce lentamente al dramma.

La storia è una storia borghese: ma di quel ceto che se vanta cultura e buone maniere non ha alle spalle il denaro sufficiente a mantenere le sue voglie. Tanto più che siamo a Napoli, alla fine dell'Ottocento, quando la città si gloriava delle arti e delle soirés mondane, in quel mondo cioè dove il lusso era pane necessario per non sfigurare in società, a costo di sacrificare ogni bene.

Cesare viene dalla campagna e da una situazione familiare difficile: povera gente, mantenuta dallo zio prete dopo la morte del padre, e con due sorelle più vecchie da maritare (in realtà condannate a rimaner zitelle). Il giovane a Napoli studia da avvocato, e abita di fronte alla casa di Elena, ragazza bellissima e dalle doti raffinate: suona deliziosamente il piano, si intende di pittura, parla inglese ed ama le buone maniere.

Una moglie ideale per un futuro avvocato. Un marito ideale, dal promettente avvenire, per una ragazza che pur con tante grazie è senza dote. Ma i due ragazzi ragionano davvero sulla «convenienza sociale» di questo matrimonio? Certo no. Sono rapiti dai loro sogni. Una fuga, un matrimonio riparatore; elementi classici delle avventure amorose fin de siècle, per evitare le esitazioni dei familiari (lo zio prete è contrario, i genitori di lei vogliono maritare per prima la figlia maggiore).

Ma il matrimonio fa scontrare i sogni con la realtà. Lei, che ama la sua bellezza e l'incanto degli uomini ai suoi sguardi ammaliatori, non sa rinunciare ai corteggiamenti. Lui, che immagina una carriera luminosa fino alle stelle. Eppure, reciproci prigionieri, devono sottomettersi alle regole del matrimonio e rinunciare alla vagheggiata (e vaga) libertà, come al lustro professionale. Un fanatismo che ora è amore ora è convenienza li lega con un filo sempre più tenue: è Elena che vuole fuggire. Ma Cesare non sa rinunciare a lei. E in una scena madre in cui i due giovani attori sono magistrali, nella stanza vicina al letto mortuario dell'anziana mamma di Cesare, il giovane uccide con un tagliacarte la donna che non può più amare.

Il racconto, lo abbiamo detto, è mediato dall'arringa dell'avvocato difensore: e nel comportamento di lei si cerca, quindi, sempre, la colpa. Una colpa sottile, che Verga sottolinea proprio in quegli anni di primo femminismo (siamo nel 1880), e che sconfina sempre in una ricerca di indipendenza che va contro la tradizione, il costume. E poi certo, Elena adora farsi ammirare, forse è una donna leggera, invita il marito alla gelosia.

Ma in quell'aula del tribunale su cui insiste oggi la macchina da presa i volti colpevoli sono più d'uno: scorrono affrante come quella di Cesare le facce del giovane barone innamorato (Walter Ricciardi), di sua madre, (Alida Valli), del poeta, dei genitori di lei, una società sotto accusa. L'avvocato dimostra, inconfutabilmente, il delitto d'onore: solo Cesare si alzerà a negare. Ma anche la corte non può che dargli torto e farlo tornare «a testa alta» nella buona società. Cesare non è uomo dei suoi tempi.

Silvia Garambois

Programmi TV

Rete 1

12.30 LA GRANDE PIETÀ DEI POPOLI - «La porta di San Paolo»
13.00 PRIMISSIMA -A cura di Gianni Raviele
13.25 CHE TEMPO FA - TELEGIORNALE
14.00 GIALLO SERA - Replica dell'ultima puntata
15.30 CIVILTÀ SENZA SCRITTURA - Di Sabatino Moscati
16.00 GLI ANTENATI - «Amici inseparabili»
16.20 LETTERE AL TG1 - La redazione risponde
16.50 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 FLASH
17.05 DIRETTISSIMA CON LA TUA ANTENNA
17.30 DISCOTECA FESTIVAL - Di Daniele Piombi
18.50 ECCOCI QUA - Risate con Stanlio e Ollio
19.00 ITALIA SERA - Con Enrica Bonaccorti e Mino Donato
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 DRAMMA D'AMORE - Film. Regia di L. Perelli, con A. Pea, G. De Sio
21.50 TELEGIORNALE
22.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
22.10 MERCOLEDÌ SPORT - Calcio: finale andata Coppa Uefa. Al termine TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Rete 2

12.30 MERIDIANA - «Lezioni in cucina»
13.00 TG2 ORE TREDICI
13.30 IL MERCATO INTORNO A NOI - «La concorrenza»
14-16.30 TANDEM
16.30 FOLLOW ME - Corso di lingua inglese
17.00 BOOMER, CANE INTELLIGENTE - «Il detective privato»
17.30 TG2 FLASH - DAL PARLAMENTO
17.40 ATTENTI AI LUNI - «Rapido fugone del grosso scimmione»
18.00 PICCOLE RISATE - Comiche
18.20 SPAZIOLIBERO - Rotary International - Distretto 204
18.40 TG2 SPORTSERA
18.50 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - «I predoni della strada» -
19.45 TG2 TELEGIORNALE
20.30 MIXER - Cento minuti di televisione
21.50 TG2 STASERA
22.15 ZAZIE NEL METRO - Film. Regia di Louis Malle, con Catherine Demongeot, Philippe Noret. Al termine: TG2 STANOTTE

Rete 3

15.30 CICLISMO - Giro del Trentino: Arco-Torbole
17.20 PAROLE IN SICILIA - Fatti e personaggi di Ghete Strano
17.50 L'ALTRO SUONO - Di Mario Colangeli e Alfonso De Liguoro
18.25 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG3 - Intervallo con Gianni e Pinotto
19.35 NAPOLI METROPOLI INVERTEBRATA - «L'importanza del potere»
20.05 L'ISOLA RITROVATA - «Il ferro battuto»
20.30 MANI DI VELLUTO - Film. con Adriano Celentano
22.05 DELTA SERIE - Vita selvaggia in Australia»
22.35 TG3

Canale 5

8.30 Buongiorno Italia: Varietà; 8.50 «Maudes, telefilm; 9.20 Film, «Amarti è la mia dannazione», con Ray Milland; 10.50 Rubriche; 11.30 «Alice», telefilm; 12 «Tutti a casa», telefilm; 12.30 «Bis», quiz con Mike Bongiorno; 13 «Il pranzo è servito», quiz con Corrado; 13.30 «Una famiglia americana», telefilm; 14.30 Film, «Il mondo è delle donne», con Clifton Webb; 16.30 «I puffi», cartoni animati; 17 «Enos», telefilm; 18 «Il mio amico Arnold», telefilm; 18.30 Popcorn rock; 19 «L'albero delle mele», telefilm; 19.30 «Baretta», telefilm; 20.25 «Dallas», telefilm; 21.25 Film, «La califfa», con Ugo Tognazzi, Romy Schneider; 23.30 Canale 5 News; 24 Film, «L'incidente», di Joseph Losey; - Telefilm.

Retequattro

8.30 Ciao Ciao; 9.45 Cirandа de Pedra, telenovela; 10.30 Film, «Le tre notti di Eva», con David Niven; 12 Alfred Hitchcock: «La specialità della casa», telefilm; 12.30 Lo stallone, conduce Christien De Sica; 13.15 «Marina», telenovela; 14 Cirandа de Pedra, telenovela; 14.45 Film, «Amanti latini», con Lana Turner; 16.30 «Flo, la piccola Robinson», cartoni animati; 17 Ciao ciao; 18 «Yattaman», cartoni animati; 18.30 «Star Trek», telefilm; 19.30 «Chipsy, telefilm; 20.30 «Un milione al secondo», conduce Pippo Baudo; 22.15 Film, «Sessomatto», di Dino Risi, con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli.

Italia 1

8.30 Cartoni animati ; 9.15 Telenovela, «Adolescenza inquieta»; 10 Film, «La fiamma del peccato», di Billy Wilder, con Barbara Stanwick; 12.00 Telefilm, «Phyllis»; 12.30 Telefilm, «M.A.S.H.»; 13 Bim bum bam; 14 Telenovela, «Adolescenza inquieta»; 14.45 Film, «Don Franco e Don Ciccio nell'anno della contestazione», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia; 16.30 Bim bum bam; 18 Telefilm, «La grande vallata»; 19 Telefilm, «L'uomo da sei milioni di dollari»; 20 Cartoni animati, «Lady Oscar»; 20.30 Telefilm, «Kojak»; 21.30 Film, «Finché c'è guerra c'è speranza», di Alberto Sordi, con Alberto Sordi, Silvia Monti; 23.45 Documentario, «Winston Churchill»; 00.15 Telefilm, «Pattuglia nel deserto».

Svizzera

17.45 Per i ragazzi; 18.45 Telegiornale; 18.50 Viavel... 19.25 Telefilm, «Il compleanno di mamma»; 20.15 Telegiornale; 20.40 Argomenti; 21.35 Ombretta Colli; 22.15 Telegiornale; 22.25 Mercoledì sport.

Capodistria

17 Confine aperto; 17.30 TG; 17.35 Le scuole; 18 Film; 19.30 TG; 19.45 Con noi... in studio; 20.30 «Huston abbiamo un problema», documentario; 21.30 Vetrina vacanze; 21.35 TG; 21.55 Telefilm.

Francia

12 Notizie; 12.08 L'accademie del 9. Gioco; 12.45 Telegiornale; 13.30 Notizie sportive; 13.50 «Alberta», sceneggiato; 14.05 Carnet dell'avventura; 14.30 Cartoni animati; 17.10 Platino 45; 18.30 Telegiornale; 18.50 Numeri e lettere. Gioco; 19.40 Il teatro di Bouverd; 20 Telegiornale; 20.35 Telefilm, «Gli ultimi cinque minuti»; 22.10 Cinema cinema; 23.10 Telegiornale.

Montecarlo

14.30 Victoria Hospital; 15 Insieme, con Dina; 15.50 Questa sera parla Mark Twain; 18.15 Telefilm, «Dottori in allegria»; 18.40 Notizie flash; 18.50 Shopping - Telemenu; 19.30 Gli affari sono affari. Quiz; 20 «Victoria Hospital»; 20.30 Film «Gervaise», con Maria Schell; 22.30 Police Surgeon; 23 Incontri fortunati, dibattito. Al termine notiziario.

Scegli il tuo film

SESSOMATTO (Rete 4, ore 22.15)
Nove episodi pecorecci anzi che no per un Dino Risi che nel lontano 1973 cercò così di rimediare all'insuccesso del piacevole *Mordi e fuggi*. Tutto cucito addosso a Giancarlo Giannini e a Laura Antonelli, è un ibrido senza capo né coda: un po' di *Mimì metallurgico* un po' di *Malizia*, con tutti i luoghi comuni del sesso visto dalla tarda-commedia all'italiana. C'è il maggiordomo siculo che mentre la padrona dorme ne ruba i favori, il gerontofilo che snobba la giovane moglie per assediare una vecchiaccia, un compassatissimo svedese che si masturba in un centro di raccolta del seme maschile sollecitato dalla venustà di una suora, l'emigrato meridionale che s'invaghisce del travestito Gilda e via appesantendo. Gianni comunque ce la mette tutta esibendo una esagitazione scontata che stona di fronte alla candida inespressività dell'Antonelli. Il meglio è quando Risi rifà se stesso, ovvero nel rifacimento *en travesti* dell'episodio di *Ornella* di *Vedo nudo* dove Alberto Lionello, ispirandosi a Mina, strappa un applauso di bravura.
LA CALIFFA (Canale 5, ore 21.15)
Opera prima cinematografica di Alberto Bevilacqua datata 1971 e tratta da un suo stesso romanzo. Nella trasposizione, l'autore ha sfocato l'ambiente in cui si svolge la vicenda, trascurandone i connotati regionali: non più la Parma delle lotte sindacali degli Anni Cinquanta, ma una qualsiasi provincia industriale di oggi. A Bevilacqua importa il singolare rapporto tra l'industriale Doberdò e l'operaia Irene detta la Califfa: lui un padrone fervido e testardo, lei una rivoluzionaria estroversa e sensuale. Lo scontro tra i due si trasforma in una bizzarra storia d'amore destinata a finir male, con l'assassinio di Doberdò diventato troppo democratico e pericoloso per la concorrenza.
L'INCIDENTE (Canale 5, ore 24)
Frutto della collaborazione tra Harold Pinter e Joseph Losey, *L'incidente* (1967) giunge stasera in tv a tarda ora. Vale comunque la pena di vederlo. Si racconta della sbandata di due professori di mezza età, Dick Bogarde e Stanley Baker, per una giovane studentessa amata da un coetaneo. Lei è la bravissima Jacqueline Sassard. Premiato a Cannes nel 1967 con un riconoscimento speciale della giuria, *L'incidente* è un film destinato a restare nel ricordo come un'opera perfettamente in equilibrio tra novità e tradizione, radicata con discrezione e ferocia nella zona d'ombra dell'animo umano.
MANI DI VELLUTO (Rete 3, ore 20.30)
Arriva in tv la coppia d'oro di questi ultimi anni: ovvero Celentano e Eleonora Giorgi. Li dirigono un'altra coppia fortunata del cinema italiano, ovvero Castellano & Pipolo. Celentano, brevettatore di vetro anti bazooka, viene scambiato dalla Giorgi per un borsaiolo e come tale accettato nella banda. Lei opera sulla Metropolitana Uno, tra il Duomo e San Babila.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda Verde: ore 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58, 22.58; 6.05, 7.40, 8.45 Musica; 7.15 GR1 Lavoro; 7.30 Edicola; 9.02 Radio anch'io '83; 10.30 Canzoni; 11.10 Musica leggera; 11.34 *Ho, Claudio*; 12.03 Via Asiago Tenda; 13.25 La diligenza; 13.35 Master; 13.56 Onda verde Europa; 14.28 Miliardari si diventa; 15.03 Chip; 16 Il Pagnone; 17.30 Globetrotter; 18 Microsolco; 18.30 Caccia all'eroe; 19.25 Ascolta si fa sera; 19.30 Jazz '83; 20 Spettacolo; 21.03 Questo libro è da bruciare?; 21.30 Caro Ego; 21.45 Beethoven concerto; 22.35 Audiobox; 22.50 Oggi al parlamento; 23.05 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6, 6.06, 6.35, 7.35 I giorni; 7.20, Un minuto per te; 8 La salute del bambino; 8.45 «Il fu Mattia Pascal»; 9.32 L'aria che tira; 10 Speciale GR2; 10.30, 11.32 Radiodue 3131; 12.10, 14 Trasmissioni regionali; 12.48 Un'isola da trovare; 13.41 Sound-Track; 15 «Bel Ami»; 15.30 GR2 Economia; 15.42 «Giochi di larve»; 16.32 Festival; 17.32 Musica; 18.32 «La carta parlante»; 19.50 GR2 Cultura; 19.57 Il convegno dei cinque; 20.40 Nessun dorma...; 21.30 Viaggio verso la notte; 22.20 Panorama parlamentare; 22.50 Radiodue 3131.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53; 6 Preludio; 6.55, 8.30, 11 Concerto; 7.30 Prima pagina; 10 «Ore Dx; 11.48 Succede in Italia; 12 Musica; 15.18 GR3 Cultura; 15.30 Un certo discorso; 17, 19 Spaziotre; 21 Le riviste; 21.10 «Il caleidoscopio Wagner»; 22.05 Gli strumenti antichi; 22.30 America coast to coast; 23 Il jazz; 23.38 Il racconto.

13° FESTIVAL SUL MARE
In crociera con l'Unità dal 6 al 16 Luglio 1983
con la M/n Shota Rustaveli
Istanbul ★ Volos
Creta ★ Malta
PARTENZA DA GENOVA
Informazioni:
UNITA' VACANZE
MILANO - Via Fulvio Testi, 75 Tel. 02/6423557
ROMA - Via dei Taurini, 19 Tel. 06/4950141